

Marco DELLI GUANTI

Intesa SanPaolo S.p.A.

Sede sociale: Torino, Piazza San Carlo 156

Assemblea Speciale dei titolari di azioni di risparmio non convertibili

* * * * *

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio non convertibili avente ad oggetto l'informativa sull'opportunità di attuare un'operazione di conversione obbligatoria alla pari delle azioni di risparmio non convertibili in azioni ordinarie della società Intesa SanPaolo S.p.A., onde, laddove lo riteniate, attribuire al Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio non convertibili l'incarico di presentare agli organi societari formale richiesta di convocazione di Assemblea Straordinaria della Intesa SanPaolo S.p.A. e successiva Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio non convertibili, ai sensi di legge, aventi ad oggetto la conversione delle azioni di risparmio non convertibili in circolazione della società Intesa SanPaolo S.p.A. in pari numero di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie eventualmente in circolazione.

Preliminarmente, come a Voi noto, le Azioni di Risparmio costituiscono titoli privi del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, mentre attribuiscono il diritto di intervento e di voto nelle assemblee speciali di categoria, nonché i privilegi indicati nello Statuto Sociale.

La richiesta di far valutare in via preventiva all'assemblea di categoria un'ipotesi di conversione delle azioni di risparmio non convertibili in azioni ordinarie è stata promossa dal socio che rappresento, Leonardo Capital Fund, che è un investitore istituzionale con partecipazione significativa del capitale sociale di categoria che, in considerazione dell'attuale rapporto tra capitalizzazione delle azioni di risparmio non convertibili rispetto a quelle ordinarie sul mercato finanziario, ritiene che un'operazione di conversione obbligatoria alla pari delle azioni di risparmio in azioni ordinarie risponda all'interesse della Società e a quello degli azionisti.

Una proposta di conversione potrebbe realizzare una sinergica semplificazione della struttura azionaria del capitale della nostra Società, con un possibile maggior apprezzamento dei titoli da parte degli investitori istituzionali e del mercato in generale.

In particolare, costituisce fattore fondamentale per migliorare la visibilità e la liquidità sul mercato di una emittente, quello di assicurare l'applicazione del principio "one share one vote" senza che diversamente si sovrappongano classi di azioni a voto differenziato e/o alternato.

La conversione, inoltre, determinerebbe indubbi vantaggi in termini di accrescimento della liquidità, parificazione di trattamento per tutti gli azionisti in caso di offerte pubbliche di acquisto volontarie,

obbligatorie, residuali, nonché nell'esercizio di tutti quei diritti amministrativi previsti per le azioni ordinarie e non altrimenti esercitabili dai titolari di azioni di risparmio.

Tale semplificazione determinerà certamente un maggior investimento nel capitale della nostra Società da parte di investitori istituzionali esteri.

E', inoltre, evidente come la conversione obbligatoria alla pari tra le due categorie potrebbe realizzare un immediato ed oggettivo vantaggio per la società in termini di eliminazione degli oneri e dei costi attribuibili alla categoria stessa, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla tenuta delle assemblee speciali in approvazione delle delibere già assunte da quelle dei soci ordinari.

Si sottolinea, infine, come tale operazione di conversione si porrebbe in linea con la prassi di mercato assistendosi negli ultimi tempi ad una progressiva eliminazione delle azioni di risparmio da parte delle emittenti quotate. Si richiamino in tal senso le numerose operazioni di conversione poste in essere da primarie società quotate, quali Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Jolly Hotels S.p.A., Indesit Company S.p.A., Edison S.p.A., Olivetti S.p.A., Cir S.p.A., Cofide S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., Intek S.p.A., Pininfarina S.p.A., Mondadori S.p.A. e, nel settore luxury-fashion, Linificio e Canapificio Nazionale S.p.A., società del Gruppo Marzotto e Valentino Fashion Group S.p.A..

In tali premesse e richiamando integralmente la relazione del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, in nome e per conto degli azionisti che rappresento, sottopongo all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti titolari di azioni risparmio non convertibili la seguente deliberazione:

“L'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio non convertibili, preso atto della relazione del Rappresentante Comune,

DELIBERA

di attribuire al rappresentante comune dei titolari di azioni di risparmio non convertibili l'incarico di presentare agli organi societari formale richiesta di convocazione di assemblea straordinaria e successiva assemblea speciale ai sensi di legge, aventi ad oggetto la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili in circolazione della società Intesa SanPaolo S.p.A. in pari numero di azioni ordinarie di nuova emissione aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie attualmente in circolazione, da convertire in ragione di n. 1 azioni di risparmio non convertibile in ogni n. 1 azione ordinaria conferendogli ogni più ampio potere affinché questi possa conseguire, anche secondo modalità diverse rispetto a quelle indicate, se ritenute opportune o necessarie, le finalità di cui sopra ovvero consentire il realizzarsi dell'operazione di conversione sopra descritta”.